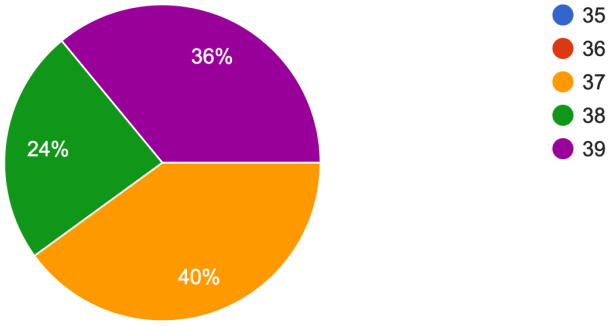
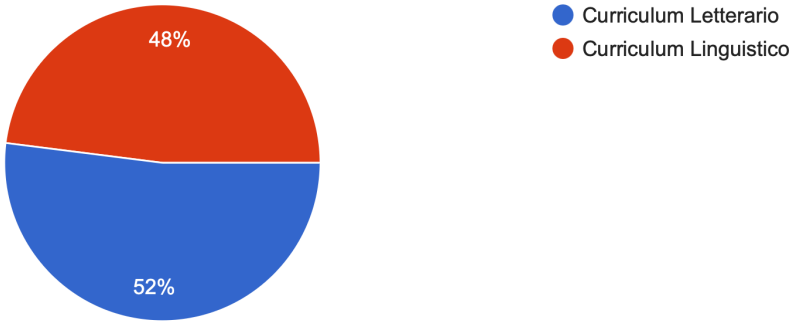
## Ciclo di appartenenza

25 risposte



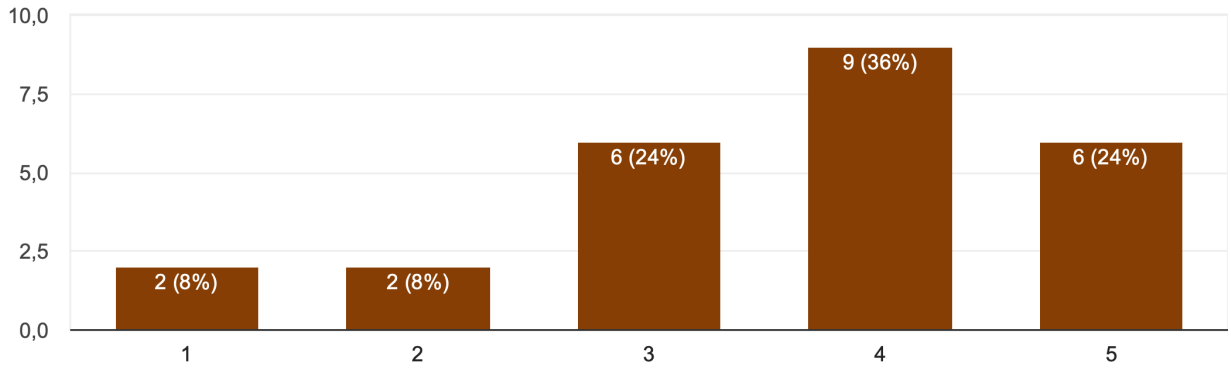

## Curriculum di appartenenza

25 risposte



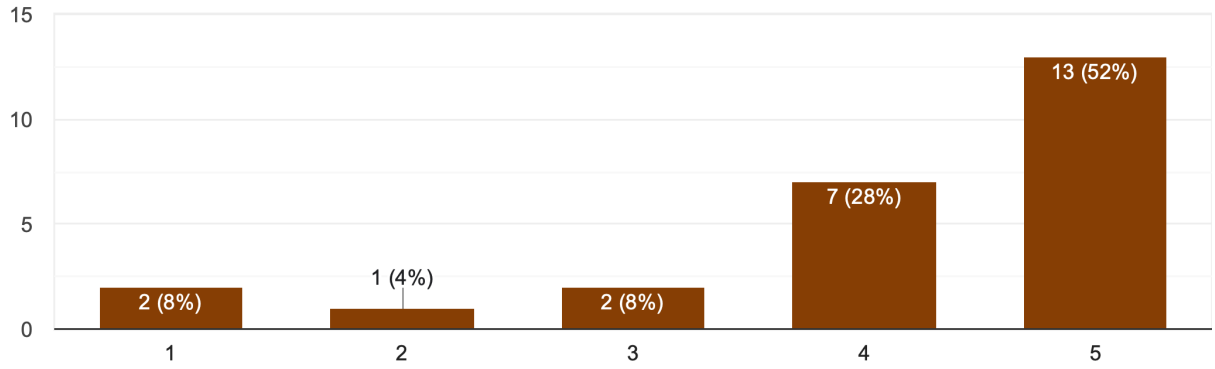

## Su una scala da 1 a 5 quanto ti reputi soddisfatto/a dello svolgimento delle conferenze curricolari?

25 risposte



Su una scala da 1 a 5 quanto ti reputi soddisfatto della modalità mista di erogazione delle conferenze?

25 risposte




**Lascia, se vuoi, eventuali commenti e/o suggerimenti sulle conferenze.**

Confrontandomi con i colleghi, concordiamo sul fatto che sarebbe molto utile seguire conferenze e seminari di critica letteraria, di teoria della letteratura, di letterature comparate, di narratologia, eccetera... Ambiti e nozioni più "generici" e metodologici che possano servirci come base per poi sviluppare in modo consapevole e critico la nostra ricerca personale. Crediamo comunque che le conferenze e i seminari svolti siano stati molto interessanti: si potrebbe pensare di proporre entrambi i contenuti, alternandoli.

Valgono le stesse considerazioni espresse nei precedenti anni. Le conferenze sono sicuramente interessanti, ma essendo troppo focalizzate su temi specifici, non sempre si rilevano essere di reale utilità per le proprie ricerche. Potrebbe essere più proficuo che i dottorandi impieghino le ore di didattica in lezioni, conferenze, attività attinenti la propria area di specializzazione, scegliendo ad esempio in autonomia i corsi contenuti nell'offerta dei CDS triennale e magistrale, che più si ritengono utili per approfondire o integrare conoscenze e metodologie.

Ho trovato le conferenze molto interessanti e in futuro proporrei di farne, dentro del possibile, una per ogni letteratura.

Le conferenze tenute in questo a.a hanno avuto un impianto più teoretico-metolodogico e trasversale rispetto a quelle dell'anno precedente, e questo costituisce sicuramente un valore positivo. I relatori hanno infatti toccato tematiche che potessero essere di interesse a tutti le/i dottorandi, al di là dell'area letteraria di riferimento, e che rappresentassero anche degli snodi centrali del dibattito in atto (vedi la World literature, i processi di decolonizzazione, il rapporto tra testo/performance, testo/adattamento). Sarebbe però auspicabile che le conferenze fossero organizzate con più cura, condividendo in anticipo eventuali abstract e letture di riferimento, così da partecipare più attivamente nel corso del dibattito al di là delle proprie competenze professionali e ambiti di ricerca.

quest'anno mi sembra che ci sia stato un problema con la comunicazione del calendario delle conferenze, che è uscito un po' in ritardo rispetto al solito.

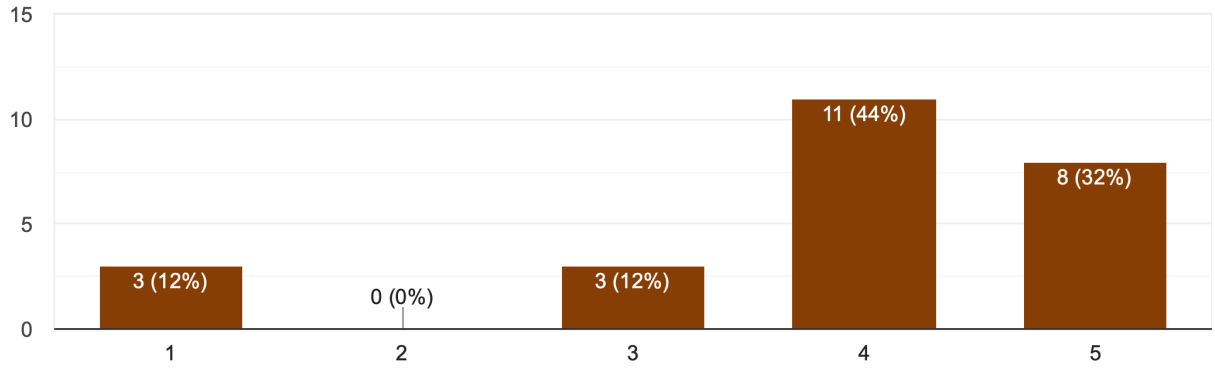
La parte didattica è sicuramente importante, ma viste le tematiche proposte è solo molto dispersiva. Sarebbe invece più ottimale farne di più e permetterci di sceglierne un tot più adeguato alla nostra ricerca, o che almeno ci fornisca strumenti utili, piuttosto che fare conferenze o estremamente specifiche quindi del tutto superflue per il 90% dei presenti oppure talmente generali da risultare comunque poco calzanti.

Vorrei fossero più metodologiche e che fossero sempre con conferenzieri in presenza

Quest'anno mi sembra che siano stati applicati i suggerimenti dello scorso anno. L'unico problema che segnalo è dal punto di vista organizzativo: alcune annullate e ritardi nei calendari.

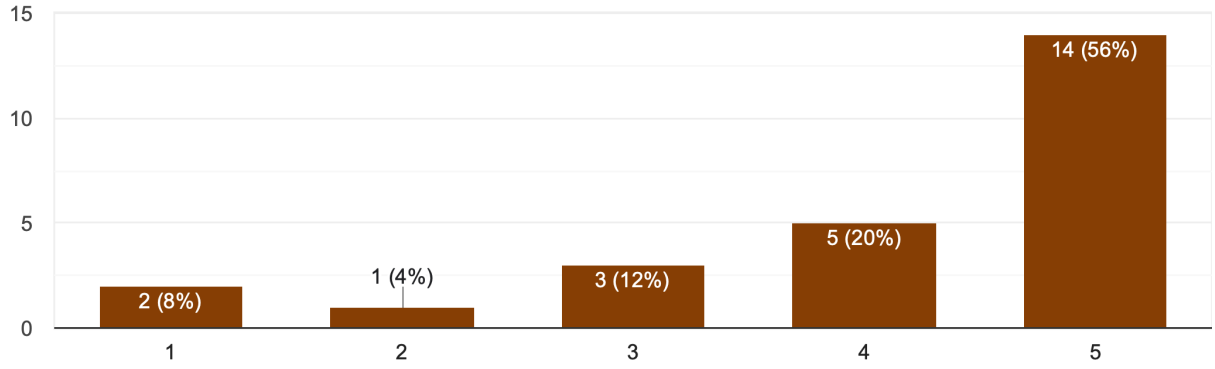
Su una scala da 1 a 5 quanto ti reputi soddisfatto/a dello svolgimento dei seminari curricolari?

25 risposte




Su una scala da 1 a 5 quanto ti reputi soddisfatto della modalità mista di erogazione dei seminari?

25 risposte



**Lascia, se vuoi, eventuali commenti e/o suggerimenti sui seminari**

Il modello dei seminari è sicuramente più utile di quello delle conferenze, anche per il numero di ore dedicate, che consentono di entrare più a fondo nelle questioni. Ideale è stato l'approccio di Rovai-Brugnolo, che hanno proposto una riflessione di ampio respiro e potenzialmente applicabile in ogni lingua e letteratura, ma soprattutto quello di Romoli, che, partendo da un tema molto circoscritto, ha saputo evidenziare nodi problematici e offrire indicazioni di metodo davvero trasversali e utilizzabili in ogni ricerca filologica.

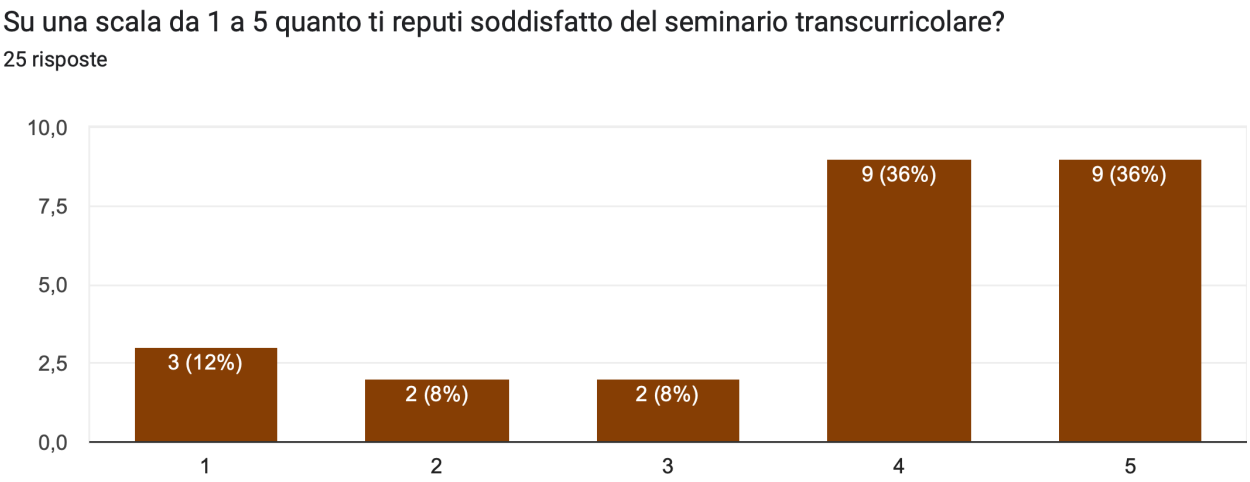
Diversamente dalle conferenze, molti seminari rappresentavano un focus estremamente specifico sulle aree geo-letterarie (Iberica, romena, slava) senza tracciare delle questioni teoretiche più ampie che possano riguardare anche dottorande/i che non sono specialisti in quell'area. Il focus della maggior parte dei seminari risultava troppo specifico per poter avere uno spazio di discussione e interazione tra dottorandi e docenti. In molti seminari infatti, i docenti titolari hanno dovuto introdurre l'argomento con numerose premesse storiche che hanno occupato uno spazio troppo ampio della trattazione, così lasciando la questione letteraria in secondo rilievo.

Come per le conferenze, i seminari hanno lasciato il tempo che trovavano. Trattando temi estremamente specifici o generalissimi, l'unica su cui sarebbe stato per me realmente produttivo fare la relazione seminariale era quella della mia supervisor.

I seminari sono stati complessivamente utili. Tuttavia, si è particolarmente distinto il seminario della Prof. Francesca Romoli per la sua ottima impostazione. La Professoressa, infatti, ha saputo condensare nel poco tempo disponibile una riflessione di ampio respiro, capace di coinvolgere anche chi non conosce la filologia slava. Nella prima parte, sono stati forniti il contesto storico e gli strumenti necessari. Questi ultimi, sono poi stati concretamente applicati ai casi di studio. Credo quindi che per il futuro sia questo un esempio da seguire, in quanto volto a valorizzare l'aspetto metodologico e interdisciplinare dei seminari.

Mi sono piaciuti, ma non tutti sono stati all'altezza dei bisogni dei dottorandi: avrei voluto seminari più pratici e che forniscano più competenze utili (es: uso di corpora, statistica, interviste/questiona

Ripropongo l'osservazione posta per le conferenze, nonostante la modalità seminariale sia un punto forte del nostro dottorato, quest'anno ci sono stati alcuni problemi organizzativi che hanno creato difficoltà ai dottorandi nell'organizzazione delle attività estive.




**Ritieni che sia opportuno riproporre questo tipo di iniziativa? Lascia, se vuoi, eventuali commenti e/o suggerimenti**

Mi è sembrata un'ottima idea, da riproporre.

Sì, credo sia molto opportuno. Valgono le considerazioni espresse sopra: ideale è stato l'approccio di Rovai-Brugnolo, che hanno proposto una riflessione di ampio respiro e potenzialmente applicabile in ogni lingua e letteratura,

Gradirei una ripetizione di questo tipo di seminario transcurricolare, l'ho trovato davvero interessante. Un suggerimento tematico: fonetica e poesia

Sì, è un'iniziativa interessante

Sì

E' un'ottima occasione che permette ai dottorandi di confrontarsi su tematiche comuni, al di là delle questioni di propria competenza. Credo che entrambi i curricula ne possano beneficiare.

è stata molto interessante, la retorica è un buon punto di contatto tra la linguistica e la letteratura!

Un seminario comune ai due indirizzi è senz'altro un arricchimento. Lo riproporrei.

No

Sì, trovo l'iniziativa interessante e utile

Il format in sé potrebbe essere positivo, ma il timore è che l'argomento rimanga troppo ampio, finendo per non interessare nessuno.